

Emilio Zanette

GENERAZIONE Storia

3

Il Novecento

- PERCORSO DI ITALIANO E STORIA
- LEZIONI E APPROFONDIMENTI SULLA STORIA DELLE DONNE
- "INTERVISTE IMPOSSIBILI" A UOMINI E DONNE DELLA STORIA

- AUDIOLIBRO
- VIDEO PER LA CLASSE CAPOVOLTA
- VIDEO PER IL RIPASSO E L'INCLUSIONE





La Resistenza per una nuova Italia

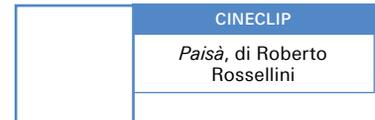
> Dopo l'**armistizio con gli Alleati**, l'Italia è divisa in due: al Sud si forma il **Regno del Sud**, controllato dagli Anglo-Americani, e al Centro-Nord la **Repubblica sociale italiana**, guidata da Mussolini ma di fatto nelle mani dei nazisti.
> Gli Alleati iniziano a risalire l'Italia con l'aiuto dei partigiani fino alla **liberazione**, avvenuta il 25 aprile 1945.

❶ **L'Italia è nuovamente divisa.** Come abbiamo visto nella Lezione precedente, il 25 luglio 1943 il **fascismo era caduto** per opera del re e delle gerarchie del regime, intenzionati a evitare che l'ormai inevitabile sconfitta militare travolgesse l'intera classe dirigente e le istituzioni.

L'8 settembre 1943 fu annunciato l'**armistizio con gli Anglo-Americani**. Il re **Vittorio Emanuele III** e il capo del governo, il **generale Badoglio**, fuggirono nel **Sud Italia**, controllato dagli Alleati, abbandonando tutta la parte centro-settentrionale del Paese nelle mani dei Tedeschi.

Nell'Italia meridionale venne costituito il **Regno del Sud**; nel Centro-Nord, occupato dai Tedeschi, Mussolini, liberato dalla prigionia dai nazisti, fondò un **nuovo Stato fascista**, la **Repubblica sociale italiana** (Rsi), detta "**di Salò**", dal nome di una piccola città sul Lago di Garda dove si erano insediati i gerarchi fascisti. A soli 80 anni dall'Unità, l'Italia era nuovamente divisa.

❷ **L'esercito italiano si dissolve.** Per i **soldati italiani**, sul territorio nazionale e sui fronti di guerra, furono **giorni di angoscia: nessun ordine**, infatti, venne dato su come comportarsi con gli ex alleati tedeschi, divenuti da un giorno all'altro **nemici**. Molti **gettarono armi e divise** e cercarono di tornare a casa; **interi divisioni si arresero** ai Tedeschi, centinaia di migliaia di soldati **furono arrestati e internati** in Germania e in Polonia a lavorare per il *Reich*. I militari che rifiutarono di arrendersi ai Tedeschi pagarono spesso con la vita. L'episodio più tragico avvenne nell'**isola greca di Cefalonia**, nello Ionio, dove migliaia tra soldati e ufficiali della **divisione "Acqui"** caddero nello scontro con i Tedeschi oppure furono fucilati dopo la cattura (12-28 settembre 1943).



♥ Manifesto che esorta all'arruolamento nella X Flottiglia Mas, truppe della Repubblica sociale italiana che affiancarono i nazisti nella lotta contro gli Alleati e soprattutto contro i partigiani italiani.



Resistenza senz'armi: gli internati militari italiani

Dopo l'8 settembre, vennero catturati dai Tedeschi più di **800.000 soldati italiani**. Di questi, alcuni continuarono a combattere unendosi alle **forze armate tedesche**. I rimanenti, oltre 600.000, che si rifiutarono di collaborare, **vennero deportati in Germania e rinchiusi nei lager**, dove furono costretti a lavorare in condizioni durissime. Nel luglio del 1944 Mussolini **cercò di arruolare gli internati** nelle forze armate della Repubblica sociale, ma la grande maggioranza dei deportati **rifiutò l'arruolamento**, anche se l'unica alternativa era rimanere nei *lager*. Si trattò di un grande **gesto di resistenza pacifica**.



3 Nasce la Resistenza. In quei giorni del settembre 1943 una parte della popolazione provò **paura** e **rassegnazione**, ma vi fu anche **chi scelse di agire**: nacquero così le prime **formazioni partigiane** ► **Guarda la storia**, p. 287], composte prevalentemente da ex militari, intellettuali, studenti antifascisti, operai e militanti politici che avevano continuato a operare in clandestinità.

Il 9 settembre venne fondato il **Comitato di liberazione nazionale** (Cln), un organismo formato dai **partiti antifascisti** che si erano appena riorganizzati: **liberali, repubblicani, comunisti, socialisti**, il **Partito d'azione** (erede del movimento antifascista "Giustizia e libertà") e la **Democrazia cristiana** (fondata nel 1942 da Alcide De Gasperi).

4 La Repubblica sociale è assoggettata ai Tedeschi. Nel Centro-Nord del Paese, il governo della Repubblica sociale risultò di fatto **privo di autonomia rispetto all'occupante tedesco**. Non riuscì a formare un **esercito nazionale**, perché la **maggior parte dei giovani disertò**, nascondendosi o unendosi alle formazioni partigiane. Tuttavia organizzò **forze di polizia e corpi armati** per combattere i partigiani a fianco dei Tedeschi (come le Brigate nere e la Guardia nazionale repubblicana), che collaborarono attivamente alla **deportazione degli Ebrei italiani** nei campi di concentramento nazisti.

5 Nel Centro-Nord operano le brigate partigiane. Nell'Italia occupata dai Tedeschi la Resistenza fu una vera e propria **guerra di liberazione**, condotta dalle formazioni partigiane riunite nel **Corpo volontari della libertà** (Cvl). In montagna agivano le **brigade partigiane**, che avevano diversi orientamenti politici: le formazioni più numerose e organizzate erano quelle **comuniste** (Brigate Garibaldi), del **Partito d'azione** (Brigate Giustizia e libertà) e le **autonome**, composte in prevalenza da ex ufficiali e militari. Vi erano anche **formazioni socialiste** (Brigate Matteotti) e **cattoliche**. Nelle città i comunisti avevano organizzato i **Gap** (Gruppi di azione patriottica), che eseguivano **azioni di guerriglia**. Proprio alla guerriglia nelle città è legato uno degli episodi più tragici della nostra Resistenza, il **massacro delle Fosse Ardeatine** a Roma, il 24 marzo 1944: **335 Italiani vennero fucilati** dai nazisti come rappresaglia per un attentato partigiano che era costato la vita a 32 militari tedeschi.



Italiano e storia

UNA PAROLA PIÙ SIGNIFICATI

Partigiano

In storia

Deriva dal latino *pars*, "parte". Indica i combattenti di un esercito non regolare in lotta contro regimi dittatoriali o di occupazione straniera. Nella Seconda guerra mondiale era il nome dei combattenti delle diverse Resistenze europee contro il nazifascismo.

Nel linguaggio comune

La parola può essere usata in due sensi:

- per indicare i sostenitori di un'idea o di una scelta («i partigiani della libertà di pensiero»);
- con significato negativo, come sinonimo di fazioso, di parte («il tuo è un punto di vista troppo partigiano»).

Ricordati che...

Il movimento **Giustizia e libertà**, di orientamento liberale e socialista, era stato fondato nel 1929 a Parigi da Carlo Rosselli.

guerriglia: è un'attività bellica condotta da eserciti non regolari, che organizzano attentati, sabotaggi e scontri a carattere locale.

CINECLIP

I piccoli maestri,
di Daniele Lucchetti

◉ Un gruppo di partigiani in posa con le armi.

6 Gli Alleati risalgono il Paese con lentezza. L'avanzata delle forze alleate verso il Nord della Penisola fu più lento del previsto, sia per la **resistenza opposta dai Tedeschi**, sia perché, dopo lo sbarco in Normandia del giugno 1944, il **fronte italiano** assunse un'**importanza strategica secondaria** per gli Alleati, impegnati nella liberazione della Francia. Il 1° ottobre 1943 gli Alleati entrarono a **Napoli**, la cui popolazione era insorta il 27 settembre, cacciando i Tedeschi. La **linea del fronte** rimase poi a lungo ferma vicino a **Cassino**: fu in questo contesto che un **bombardamento alleato** distrusse la celebre **abbazia benedettina di Montecassino**. Il 4 giugno 1944 fu liberata **Roma**. L'11 agosto insorse **Firenze**. L'avanzata degli Alleati, al fianco dei quali combattevano reparti regolari dell'esercito italiano, il **Corpo italiano di liberazione**, si arrestò lungo la cosiddetta **Linea gotica**, la linea fortificata tedesca che attraversava la Penisola da Massa a Pesaro.

7 I nazifascisti uccidono molti civili. I nazifascisti perpetrarono numerose **stragi di civili**, il cui scopo principale era quello di **spezzare il legame tra partigiani e popolazione**: chi era sospettato di aiutare i "banditi", come venivano chiamati i partigiani, rischiava la **deportazione in Germania** o la **morte**. Si calcola che i nazifascisti abbiano ucciso circa **10.000 civili**, dei quali la metà furono donne, bambini e anziani. I massacri più efferati furono quelli di **Sant'Anna di Stazzema** in Toscana, il 12 agosto 1944, e di **Marzabotto** in Emilia, dove tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 le Ss sterminarono 771 persone.

Linea del tempo

LE VICENDE ITALIANE

- **25 luglio 1943**
Cade il fascismo.
- **8 settembre 1943**
Viene annunciato l'armistizio con gli Alleati. Il Centro-Nord dell'Italia viene occupato dai Tedeschi. Comincia la Resistenza dei partigiani contro i nazifascisti.
- **27 settembre 1944**
La popolazione di Napoli insorge e libera la città dai Tedeschi.
- **4 giugno 1944**
Viene liberata Roma.

LEGGO LA CARTA • LE ITALIE DELLA RESISTENZA



■ Inizialmente limitato alle province di Brindisi, Bari, Taranto e Lecce, il **Regno del Sud** si estese progressivamente a tutti i territori via via entrati sotto il controllo anglo-americano.

■ Il **Centro-Nord** era formalmente governato dalla **Repubblica sociale**, ma in realtà era occupato e controllato dai **Tedeschi**. I nazisti gestivano direttamente **due aree prossime ai confini**, definite "**zone d'operazione**": le province di Belluno, Trento e Bolzano e la Venezia Giulia con il litorale adriatico.

Nel tardo autunno del 1943 la linea del fronte, **Linea Gustav**, si assestò a **Cassino** dove sarebbe rimasta fino al maggio del 1944. Nell'autunno del 1944 l'avanzata alleata si arrestò nuovamente sulla cosiddetta **Linea gotica**, che rappresentò il **confine tra Repubblica di Salò e Regno del Sud** fino allo sfondamento alleato della primavera del 1945. A nord di questa linea si svolse la fase più intensa della guerra partigiana e avvennero le **più gravi stragi di civili**.

1. Come si chiamava la linea che fissò il confine tra Regno del Sud e Repubblica di Salò fino al maggio 1944?
2. Dove avvennero i primi sbarchi alleati del 1943?



Un gruppo di partigiane sfila insieme alla popolazione per festeggiare la liberazione.

8 **Nell'aprile 1945 l'Italia viene liberata.** I partigiani erano pronti a collaborare con gli Alleati nello sforzo finale, ma dovette passare ancora un durissimo inverno prima che ciò potesse avvenire.

Nella primavera del 1945 le **forze alleate sfondarono finalmente la Linea gotica** e avanzarono nella **Pianura Padana**; contemporaneamente, le formazioni partigiane si spostarono verso le città. Il Cln proclamò l'**insurrezione nazionale**: tra il 23 e il 26 aprile 1945 furono liberate **Genova, Torino e Milano** e poi via via tutte le città del Nord. Il **25 aprile 1945** è la data ufficiale della liberazione dell'Italia, per la quale si stima siano caduti circa **50.000 combattenti**.

Mussolini, catturato a Dongo, sul Lago di Como, mentre probabilmente tentava di fuggire in Svizzera, **venne fucilato dai partigiani** insieme ad altri gerarchi il 28 aprile.

2 Chiediamoci perché

La Resistenza fu all'origine dell'Italia democratica. Nel movimento partigiano erano presenti diverse visioni politiche. I **liberali** e i **democratico-cristiani** vedevano la Resistenza come **lotta per la liberazione del Paese** e la **riconquista della democrazia**; **comunisti, socialisti e azionisti** volevano anche una **profonda trasformazione della società e dello Stato**. Questi diversi orientamenti politici generarono **contrast** tra i partigiani, che in rari casi portarono anche a scontri, ma nell'insieme essi riuscirono a lottare per l'obiettivo della liberazione del Paese dal nazifascismo e per un comune desiderio di riscatto e di libertà. È questo che fa della Resistenza il **momento di nascita dell'Italia democratica**.



• Perché la fine del fascismo significò per l'Italia un ritorno alla democrazia? Come si esercita, secondo te, la democrazia in un Paese?

HO CAPITO...

IL TESTO

1. Indica con una crocetta le frasi che descrivono la situazione dei soldati italiani dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

- A Ebbero ordini precisi su come comportarsi.
- B Molti gettarono armi e divise.
- C Intere divisioni si arresero.
- D Molti furono arrestati e internati.

E Molti furono liberati dai Tedeschi.

2. Spiega che cos'erano la Linea Gustav e la Linea gotica e dove si collocavano.

LE PAROLE

3. Definisci sul tuo quaderno le seguenti parole che riguardano la Resistenza.

Resistenza • brigata • partigiano • guerriglia • Gap
• Cvl • Cln

Le donne nella Seconda guerra mondiale

Le donne nella Seconda guerra mondiale hanno avuto un grande ruolo, a lungo però sottovalutato dagli storici. Hanno combattuto sia nella Resistenza sia negli eserciti regolari.



1 Le streghe della notte

Durante l'occupazione nazista dell'Unione Sovietica le donne combatterono in prima linea per scacciare gli invasori. Molte di esse vennero arruolate come piloti, dato che l'aviazione militare sovietica aveva bisogno continuamente di nuove reclute a causa delle perdite elevate. Alcune ragazze riuscirono anche a formare una squadriglia formata di sole donne, alla quale furono affidati i *Polikarpov*, aerei molto pericolosi ma adatti al volo a bassa quota e facili da pilotare. Le "streghe della notte", come furono chiamate dai nazisti, decollavano di notte e sorvolavano silenziose le linee nemiche, su cui sganciavano bombe micidiali. Fu anche grazie alle loro oltre 23.000 missioni che i Tedeschi furono sconfitti in Russia.



2 Donne partigiane

Molte donne, circa 35.000, parteciparono attivamente alla Resistenza armata. Diverse furono impegnate nei combattimenti. Molte altre furono staffette partigiane, che collegavano le brigate portando messaggi, notizie, cibo, medicinali e armi. Circa 4500 donne partigiane furono catturate e torturate dai nazisti. Le donne furono anche impegnate in una Resistenza non armata: realizzarono volantini, nascosero partigiani ed Ebrei, procurarono documenti falsi e si rifiutarono di aderire a manifestazioni o a organizzazioni naziste e fasciste.

SPUNTI PER APPROFONDIRE

La scrittrice e partigiana Renata Viganò ha raccontato nel romanzo *L'Agnesa va a morire* le vicende di una donna che diventa staffetta partigiana e mette in pericolo la propria vita; la giornalista Miriam Mafai nel libro *Pane Nero* espone attraverso numerose testimonianze il punto di vista femminile sui duri anni di guerra.

Raccogli informazioni sui due libri e sulle autrici.

> Comprendere come la Resistenza sia stata una guerra di liberazione dal nazismo.

La lotta di liberazione

FONTE

1

In montagna per essere liberi

Emiliano Rinaldini, maestro elementare di Brescia, fu vicecomandante di una **brigata partigiana cattolica**. Il 7 febbraio 1945 fu catturato dai fascisti della Guardia nazionale repubblicana, torturato e ucciso lungo un sentiero di montagna. In questa pagina di diario spiega che cosa accadde dopo l'8 settembre 1943 e perché molti, come lui, decisero di andare in montagna per sfuggire ai Tedeschi.

“ 10 settembre 1943. Stamattina le nostre truppe che presidiavano la città hanno avuto l'ordine sciagurato di lasciare le armi e di salvarsi fuggendo. Allora si è vista una cosa inenarrabile... Terrore, terrore grande d'andare in mano tedesca e allora la fuga. Nel pomeriggio s'è cominciato a veder gente nostra (ufficiali e sottufficiali traditori) guidare per la mia città i Tedeschi. Fa ribrezzo; avrei attanagliato volentieri anche quell'ufficiale che stamane guidava la colonna tedesca nell'entrare in città.

11 settembre 1943. Stamane si teme che i Tedeschi decretino la chiamata degli uomini dai 18 ai 35 anni per portarli in campo di concentramento. Per questo mi sono incontrato con diversi amici. Tutti siamo disposti a morire piuttosto che cadere in mano ai Tedeschi. Fuggiremo sui monti, lontani dalle case, dalle famiglie, da ogni cosa, ma liberi, sempre liberi.

Adatt. da *Generazione ribelle. Diari e lettere dal 1943 al 1945*, Einaudi

HO CAPITO LA FONTE

1. Sottolinea nel testo in colori diversi le risposte alle seguenti domande.
 - a. Che cosa accade il 10 settembre 1943?
 - b. Quali conseguenze ha la scelta di abbandonare le armi?
 - c. Quali sentimenti ha l'autore nei confronti di chi si schiera con i Tedeschi?
 - d. Come reagisce l'autore alla prospettiva di finire nei campi di concentramento tedeschi?

HO CAPITO LE PAROLE

2. Che cosa significano queste parole nel contesto del brano? Cerca in Internet e riportane il significato sul quaderno.

colonna • chiamata

FONTE

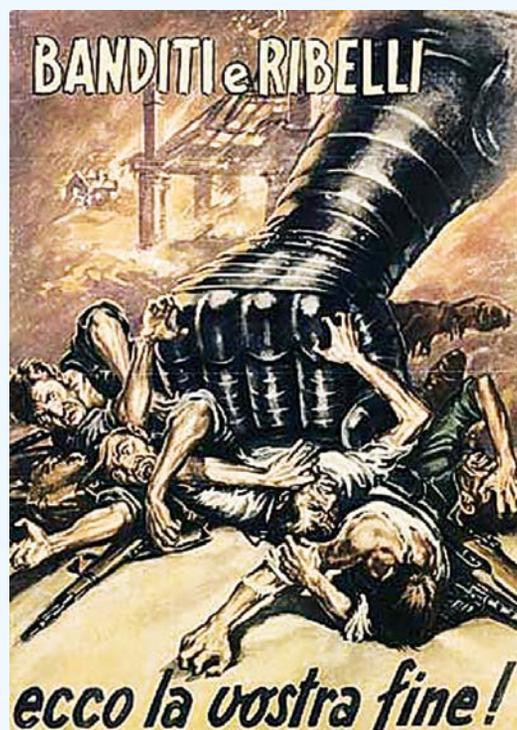
2

Il pugno contro i “ribelli”

Questo è un **manifesto della Repubblica sociale italiana**, realizzato dall'illustratore Giulio Bertolotti nel 1944, che promette giustizia contro i partigiani, chiamati “**banditi**”. Questa parola non è usata a caso: per i nazifascisti i partigiani non erano combattenti ma **criminali da impiccare e fucilare**.

HO CAPITO LA FONTE

1. Di chi è secondo te il pugno di metallo? Che cosa rappresenta?
2. Le persone colpite sono partigiani. Come vengono rappresentati? Che aspetto hanno?



La rappresaglia contro i partigiani

Queste disposizioni furono emanate il 4 agosto 1944 dal **feldmaresciallo Albert Kesselring**, comandante delle truppe tedesche nell'Italia occupata, che definisce i partigiani “**banditi**”. Evidente è la finalità di **terrorizzare le popolazioni**, in modo da togliere appoggio o addirittura creare ostilità verso i partigiani.

- “ 1. L'annuncio della lotta contro il banditismo con ogni mezzo non deve rimanere una minaccia vuota.
 2. Ogni atto di violenza immediatamente deve avere le contromisure adeguate.
 3. Se in un distretto ci sono delle bande in maggior numero, allora in ogni singolo caso una certa percentuale della popolazione maschile del luogo è da arrestare e in caso di violenza fucilare.
 4. Se si spara contro i soldati tedeschi da un paese, allora il paese è da bruciare. Gli attentatori oppure i capibanda sono da impiccare pubblicamente.
 8. Appartenenti al Partito fascista sono da escludere da ogni azione di rappresaglia.

Adatt. da F.W. Deakin, *Storia della Repubblica di Salò*, trad. di R. De Felice, F. Golzio, O. Francisci, Einaudi

HO CAPITO LA FONTE

1. **Sottolinea nel testo in colori diversi le risposte alle seguenti domande.**
- In che modo deve essere condotta la lotta contro il banditismo?
 - Come si deve agire se in un distretto ci sono molte bande che operano contro i Tedeschi?
 - Quale reazione ci si deve attendere se si spara contro i Tedeschi?
 - Come si deve rispondere a ogni atto di violenza?
 - Chi è esentato da ogni rappresaglia?

HO CAPITO LE PAROLE

- Che cosa significano queste parole nel contesto di questo brano? Cercale in Internet e riportane il significato sul quaderno.**
banditismo • rappresaglia
- Che cosa significa la frase «Ogni atto di violenza immediatamente deve avere le contromisure adeguate»? Prova a spiegarlo con parole tue.**
- Scrivi sul quaderno il significato della parola “distretto”, indicando in quali ambiti può essere usata.**

FONTE A CONFRONTO

1. **Classifica le fonti. Attenzione, non tutte le caselle vanno compilate.**

	Orale	Scritta	Iconografica	Primaria	Secondaria
FONTE 1					
FONTE 2					
FONTE 3					

2. **Abbina ogni fonte all'affermazione corrispondente.**

- | | |
|--|---|
| a. <input type="checkbox"/> Pagina di diario di un partigiano. | 1. Viene mostrato il destino di banditi e ribelli. |
| b. <input type="checkbox"/> Disposizioni emanate dal comandante delle truppe tedesche. | 2. Si racconta come è nata la scelta di diventare partigiano. |
| c. <input type="checkbox"/> Manifesto della Repubblica sociale italiana. | 3. Si elencano quali sono le rappresaglie da mettere in atto. |

3. **Indica con una crocetta a quali fonti si riferiscono le seguenti informazioni.**

	FONTE 1	FONTE 2	FONTE 3
a. È un documento privato.			
b. Racconta una vicenda personale.			
c. È un documento ufficiale.			
d. È uno strumento di propaganda.			